



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

Prot.N. 05/Vesc/15

*Ai carissimi Parroci e Sacerdoti,
Secolari e Religiosi.*

Nota esplicativa in riferimento al Decreto di Conferma della proibizione, nella Diocesi di Caserta, della Celebrazione del Sacramento del Matrimonio in giorno di Domenica e feste di precetto, Prot. N. 125/2014 del 14 luglio 2014.

In riferimento a tale Decreto, essendo sorte delle incomprensioni ed errate interpretazioni, preciso quanto segue:

1. Il decreto, come chiaramente si evince dal testo, proibisce, *sic et simpliciter*, la Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Domenica e nelle feste di precetto;
2. Il luogo della Celebrazione del Sacramento del Matrimonio è la Parrocchia e/o Cappella di pertinenza della suddetta Parrocchia e, quasi, un prolungamento della Chiesa parrocchiale, purché si mantenga lo stesso decoro della Parrocchia e la stessa sobrietà richiesta dalla sacralità ed importanza del Sacramento, definito da San Paolo: "questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa" (Ef 5, 32);
3. Nessuna Chiesa Parrocchiale o Cappella parrocchiale diventi luogo di "matrimonificio";

∕.

4. Nulla si dice, nel Decreto, dei permessi di celebrare il Sacramento del Matrimonio in altra Parrocchia. **Quanto era valido prima del Decreto resta tale anche dopo.** È facoltà, fino ad ora, del Parroco dare il permesso di celebrare il Sacramento del Matrimonio fuori Parrocchia. E il Parroco, nella sua maturità pastorale, giudica, caso per caso, e si prende la responsabilità della decisione adottata, purché la motivazione sia **pastorale-teologica** e non di opportunità meramente economica e non produca ingiustizie e parzialità tra i fedeli;
5. Tanto si rende noto e si sottolinea per una “conduzione” sempre più chiara e trasparente della vita parrocchiale, ben sapendo che è prezioso per raggiungere tale scopo, valorizzare bene il tempo dell’itinerario di formazione in preparazione al Sacramento del Matrimonio, secondo i suggerimenti del Documento CEI, *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*, del 22 ottobre 2012, al numero 23.

Traggo dal numero su indicato del Documento, il seguente suggerimento:

«Abbiamo già sottolineato l’opportunità che il percorso di preparazione al matrimonio non sia compiuto negli ultimi mesi prima della celebrazione, ma venga anticipato almeno di un anno, affinché possa incidere in modo significativo sul progetto di vita della coppia, fino a rendere possibile anche una decisione diversa rispetto alle nozze, una volta comprese le caratteristiche del matrimonio cristiano. Il numero degli incontri (*almeno 12*) deve permettere di affrontare almeno i temi essenziali del matrimonio cristiano e della relazione di coppia» (n.23).

Infine, per essere più “vicini” ai fidanzanti-nubendi e tenerli in una vicinanza affettuosa e fattiva, vi suggerisco di prendere seriamente in considerazione tali Orientamenti CEI e, in special modo, i numeri 23, 24 e 25.

Una benedizione speciale per tutto il lavoro pastorale e di accompagnamento che si profonde per piantare e far crescere famiglie cristiane, ben radicate in Cristo.

Caserta, 21 gennaio 2015



Giovanni D'Alise
+ Giovanni D'Alise
Vescovo